

135/3-10

CITTA' DI TORINO

Provvedimento del Consiglio Circostrizionale n. 3 "San Paolo, Cenisia Cit Turin, Pozzo Strada"

Estratto del verbale della seduta del

20 DICEMBRE 2010

Il Consiglio di Circostrizione n. 3 "San Paolo, Cenisia Cit Turin, Pozzo Strada" convocato **d'urgenza** nelle prescritte forme in **1^ convocazione** per la seduta ordinaria del **20 Dicembre 2010**, alle ore **21,00** nell'aula consiliare in **C.so Peschiera 193** presenti, oltre al Presidente **Michele PAOLINO**, che presiede la seduta,

i Consiglieri **AUDANO, CANELLI, CAPORALE, CARBONE, CASCIOLA, COPPERI, COPPOLA, DELIZZOS, GATTO, GRIECO, IANNETTI e VALLE.**

In totale, con il Presidente, n. 13 Consiglieri.

Assenti i Consiglieri: **BUCCIOL, BURA, GRASSANO, INVIDIA, MAGLIANO, MARIELLA, MILETTO, PEPE, PESSANA, SOCCO e TRABUCCO.**

Con l'assistenza del Segretario **Dott. Sergio BAUDINO**

ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

il presente provvedimento così indicato all'ordine del giorno:

C. 3 - PARERE IN MERITO ALLA VARIANTE PARZIALE N. 240 AL P.R.G., AI SENSI DELL'ART. 17, COMMA 7 DELLA L.U.R., CONCERNENTE L'IMMOBILE SITO IN VIA REVELLO 61. ADOZIONE

CITTÀ DI TORINO

CIRCOSCRIZIONE N.3 - SAN PAOLO - CENISIA - POZZO STRADA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

OGGETTO: C. 3 - PARERE IN MERITO ALLA VARIANTE PARZIALE N. 240 AL P.R.G., AI SENSI DELL'ART. 17, COMMA 7 DELLA L.U.R., CONCERNENTE L'IMMOBILE SITO IN VIA REVELLO 61. ADOZIONE.

Il Presidente PAOLINO, di concerto con il Coordinatore della II Commissione COPPERI, riferisce:

La Divisione Urbanistica ed Edilizia Privata, con nota del 30 novembre 2010 prot. n. 5038-TO6.001/3.240, pervenuta il 1/12/2010 n/s prot. n. 16804 TO2.016/5, ha richiesto alla Circoscrizione di esprimere il parere di competenza, ai sensi degli artt. 43 e 44, comma 1, del Regolamento Comunale sul Decentramento, in merito alla “Variante Parziale n. 240 al P.R.G. ai sensi dell’art. 17, comma 7, della L.U.R., concernente l’immobile in via Revello 61. Adozione”.

Il presente provvedimento riguarda l’immobile sito in via Revello n. 61, di proprietà della Casa di Cura San Paolo S.p.A., facente parte del complesso costituito da due edifici accostati, non comunicanti ai piani, aperti sul cortile comune, ma funzionalmente autonomi.

Nel primo fabbricato, con fronte su corso Peschiera al civico 180, a cinque piani fuori terra, oltre ad un attico ed un piano interrato, già oggetto di ampliamento e ristrutturazione nel corso del tempo, la proprietà ha realizzato una Casa di Cura privata, convenzionata. Tale attività è ora temporaneamente sospesa per riscontrate inadeguatezze strutturali e funzionali.

Il secondo immobile, a cinque piani fuori terra, sottotetto, piano interrato ed un cortile comune sul quale insistono un basso fabbricato e locali ad uso deposito ed impiantistico a servizio della Casa di Cura, insiste su un’area di superficie fondiaria pari a circa mq. 326 ed ha una superficie lorda di pavimento pari a circa mq. 1.000. Tale immobile è stato destinato ad attività di supporto all’attività sanitaria che si svolgeva nel fabbricato adiacente, quali residenze per medici e personale, uffici amministrativi e depositi.

Il Piano Regolatore Generale della Città di Torino destina quest’ultimo immobile ad Area normativa “Residenza R2”, lo stesso è, inoltre, ricompreso all’interno della “Zona Urbana Storica Ambientale”.

Rendendosi ormai necessarie opere di ristrutturazione del complesso esistente per l’adeguamento alla vigente normativa dettata dalla Legge Regionale n. 5 del 14 gennaio 1987 e s.m.i. e dalla deliberazione del Consiglio Regionale n. 616-3149 del 2000, la proprietà ha proposto di modificare l’attuale destinazione urbanistica dell’immobile di via Revello 61 da area

normativa “Residenza R2” ad area normativa “Servizi Privati SP – lettera a” (servizi per l’istruzione, attrezzature sociali, assistenziali, per residenze collettive, per attività sanitarie, sportive, culturali), nella prospettiva di svolgere attività coerenti con l’immobile già oggi destinato a funzioni ospedaliere, per configurare così un unico plesso.

Relativamente a tale ipotesi, si rileva che la Direzione Sanitaria dell’Assessorato alla Sanità Regionale ha espresso parere favorevole in merito alla sua compatibilità con la programmazione sanitaria regionale posto, peraltro, che la variazione di destinazione d’uso dell’immobile di via Revello n. 61 è essenziale per la sopravvivenza della Casa di Cura intesa come Presidio Sanitario Medico-Chirurgico.

Al Termine della ristrutturazione, la Casa di Cura si configurerà, quindi, come struttura convenzionata in grado di offrire i servizi di assistenza specifica ambulatoriale, attività di diagnostica ed attività di medicina, oltre che i servizi di lungodegenza, ortopedia, chirurgia generale e medicina con disponibilità di circa n. 80 posti letto.

Alla luce di quanto sopra esposto, la variante prevede:

- A) il cambiamento della destinazione urbanistica da residenza “R2”, ad area normativa “Servizi Privati SP – lettera a” per l’immobile sito in via Revello n. 61;
- B) il conseguente assoggettamento dell’area interessata dalla variante ai disposti del Piano Regolatore Generale afferenti alle aree per “Servizi Privati SP” ed ai parametri di trasformazione urbanistico-edilizi della zona di appartenenza.

In riferimento alla deliberazione della Giunta Regionale n. 12-8931 del 9 giugno 2008 (pubblicata sul BUR n. 24 del 12 giugno 2008), inerente il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”. Primi indirizzi operativi per l’applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi”, si evidenzia che, ai sensi di tali indirizzi, sono di norma escluse dal processo di valutazione ambientale le varianti parziali “non riguardanti interventi soggetti a procedure di VIA, che non prevedano la realizzazione di nuovi volumi, se non ricadenti in contesti già edificati, ovvero che riguardino modifiche non comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente o che non interessino aree vincolate ai sensi degli articoli 136, 142 e 157 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., nonchè ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi”.

La presente variante interessa immobili per i quali si prevedono interventi di ristrutturazione edilizia, completamento e nuovi volumi coerentemente al tessuto circostante situati in un contesto edificato classificato di categoria B) ai sensi del D.M. 1444/1968 all’interno del centro abitato.

Sulla base di quanto sopra descritto, anche in coerenza con le previsioni degli articoli 1 e 2 della Legge 241/1990 e s.m.i., che fanno divieto alla Pubblica Amministrazione di aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze, si ritiene che la variante non richieda l’attivazione del processo valutativo discendente dalla deliberazione della Giunta Regionale del 9 giugno 2008, n. 12-8931.

La presente variante non comporta riduzione della dotazione complessiva di aree per servizi del P.R.G., ha rilevanza esclusivamente comunale, non presenta incompatibilità con i Piani sovracomunali vigenti e costituisce variante parziale al P.R.G. vigente ai sensi dell'articolo 17, comma 7, della Legge Urbanistica Regionale.

Si specifica, inoltre, che, per effetto di tutte le varianti parziali al P.R.G. vigente adottate ed approvate successivamente alla data di approvazione del P.R.G., compreso il presente provvedimento, non si producono gli effetti di cui al comma 4 dell'art. 17 della sopra citata legge.

In data 15 dicembre 2010 si è svolta la sessione della II Commissione relativa alla "Variante Parziale n. 240 al P.R.G. ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.U.R., concernente l'immobile in via Revello 61. Adozione".

Nel corso della discussione non sono stati presentati rilievi contrari alla variante in oggetto ed è emerso che l'edificio di via Revello 61 è ancora occupato da un gruppo di rifugiati politici somali. La II Commissione propone pertanto di esprimere **parere favorevole** alla "Variante Parziale n. 240 al P.R.G. ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.U.R., concernente l'immobile in via Revello 61. Adozione" e invita Il Sindaco e la Giunta Comunale ad attivarsi immediatamente per trovare una nuova sistemazione ai rifugiati politici somali affinché il progetto di ampliamento e ristrutturazione dell'ex Clinica San Paolo possa essere realizzato in assenza di tensioni sociali.

Tutto ciò premesso:

LA GIUNTA CIRCOSCRIZIONALE

- Visto l'art. 54 dello Statuto della Città di Torino;
- Visto il Regolamento sul Decentramento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale 133 (n.mecc. 9600980/49) del 13 maggio 1996, esecutiva dal 23/07/96 e n. 175 (n. mecc. 9604113/49) esecutiva dal 23/07/96, il quale dispone, tra l'altro, agli artt. 43 e 44 in merito ai pareri di competenza attribuiti ai Consigli Circoscrizionali, cui appartiene l'attività in oggetto;
- Dato atto che il parere di cui all'art. 49 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 è:
favorevole sulla regolarità tecnica;

Viste le disposizioni di legge sopra richiamate;

PROPONE AL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

di esprimere **parere favorevole** alla “Variante Parziale n. 240 al P.R.G. ai sensi dell’art. 17, comma 7, della L.U.R., concernente l’immobile in via Revello 61. Adozione” e invita Il Sindaco e la Giunta Comunale ad attivarsi immediatamente per trovare una nuova sistemazione ai rifugiati politici somali affinché il progetto di ampliamento e ristrutturazione dell’ex Clinica San Paolo possa essere realizzato in assenza di tensioni sociali.

Il Presidente del Consiglio di Circostrizione pone in votazione per alzata di mano il presente provvedimento.

Accertato e proclamato il seguente esito:

Presenti e Votanti 13
Voti favorevoli 13

DELIBERA

di esprimere **parere favorevole** alla “Variante Parziale n. 240 al P.R.G. ai sensi dell’art. 17, comma 7, della L.U.R., concernente l’immobile in via Revello 61. Adozione” e invita il Sindaco e la Giunta Comunale ad attivarsi immediatamente per trovare una nuova sistemazione ai rifugiati politici somali affinché il progetto di ampliamento e ristrutturazione dell’ex Clinica San Paolo possa essere realizzato in assenza di tensioni sociali.